

SCHEDE BIBLICHE

INTRODUZIONE

Il libro degli Atti degli Apostoli racconta il cammino del Vangelo dopo la Pasqua. In continuità con il Vangelo di Luca, mostra come l'opera di Gesù continui nella vita della Chiesa attraverso lo Spirito Santo, la Parola e la testimonianza dei discepoli. Il Risorto non è semplicemente assente: la sua presenza assume una forma nuova e accompagna la missione della comunità. La trama del libro è già racchiusa nelle parole di Gesù: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo [...] e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8). Da Gerusalemme il Vangelo progressivamente si allarga, supera confini religiosi e culturali, raggiunge nuovi popoli e arriva infine a Roma. La geografia degli Atti esprime così un movimento teologico: la Parola non può essere trattenuta, ma deve continuare il suo cammino. Questo cammino, però, non è lineare. La missione cresce attraverso situazioni nuove che obbligano la Chiesa a discernere. L'opposizione delle autorità, le tensioni interne, l'incontro con i Samaritani e con i pagani, la necessità di riconoscere nuovi ministeri, il conflitto sull'accoglienza delle genti e infine l'arresto di Paolo diventano passaggi nei quali la comunità è chiamata a comprendere più profondamente ciò che lo Spirito sta operando.

Negli Atti, dunque, la crisi non coincide necessariamente con un fallimento. Spesso diventa occasione di crescita. La persecuzione spinge il Vangelo fuori da Gerusalemme; una difficoltà nella vita comunitaria fa emergere nuovi ministeri; l'incontro con Cornelio converte lo stesso sguardo di Pietro; il conflitto di Gerusalemme conduce la Chiesa a una comprensione più profonda della libertà del Vangelo. Lo Spirito non elimina le difficoltà, ma guida la comunità ad attraversarle in modo evangelico. Per questo il vero protagonista del libro non è un singolo apostolo. Pietro occupa un posto decisivo nella prima parte e Paolo nella seconda, ma è lo Spirito Santo a orientare continuamente il cammino. È lui che rende i discepoli testimoni, apre strade inattese, suscita vocazioni, spinge verso nuovi territori e accompagna le decisioni ecclesiali. Accanto allo Spirito, protagonista è la Parola, che negli Atti viene descritta come una realtà viva: cresce, si diffonde, si rafforza. Gli

apostoli possono essere ostacolati, ma il Vangelo continua a correre. La Chiesa non è però spettatrice passiva di ciò che Dio compie. È continuamente chiamata ad assumere responsabilità. Deve pregare, ascoltare, scegliere, cambiare, inviare, riconoscere carismi, affrontare conflitti, verificare ciò che accade e assumere decisioni. Negli Atti il discernimento nasce proprio dall'incontro tra l'iniziativa dello Spirito e la disponibilità concreta della comunità.

Per questo il libro offre una vera pedagogia del discernimento ecclesiale. La Scrittura illumina ciò che accade e, nello stesso tempo, gli avvenimenti aiutano a comprendere più profondamente la Scrittura. L'esperienza viene raccontata, ascoltata e verificata. Le decisioni non nascono soltanto da ciò che si è sempre fatto, ma dal tentativo di riconoscere dove Dio stia già aprendo una strada. Anche la missione di Paolo rivela progressivamente che la testimonianza cristiana assume la forma stessa della Pasqua di Gesù. Paolo sale a Gerusalemme, incontra l'opposizione, viene arrestato, condotto davanti alle autorità e infine arriva a Roma come prigioniero. Eppure proprio in questa condizione il libro si conclude dicendo che egli annuncia il Regno «con tutta franchezza e senza impedimento». L'apostolo può essere limitato; la Parola non lo è.

Le nove schede che seguono intendono entrare dentro questo movimento narrativo e spirituale. Non propongono nove temi indipendenti, ma seguono il progressivo maturare di una Chiesa che impara a lasciarsi guidare. All'inizio la comunità attende lo Spirito e comprende che la missione nasce da un dono, non dalla sola iniziativa umana. Poi, davanti alle prime opposizioni, impara a chiedere non di essere preservata dalle difficoltà, ma di ricevere la libertà necessaria per continuare a testimoniare. La crescita della comunità fa emergere successivamente la necessità di ripensare i ministeri, perché nessuno venga trascurato e la Parola possa continuare a diffondersi. Con Filippo la Chiesa scopre che la missione significa avvicinarsi, ascoltare e accompagnare. Con Pietro e Cornelio comprende che Dio può precederla proprio là dove non si sarebbe aspettata di trovarlo. Ad Antiochia impara a riconoscere e a inviare coloro che lo Spirito chiama. A Gerusalemme sperimenta che anche il conflitto può diventare luogo di discernimento condiviso. A Corinto scopre che Dio ha già «un popolo» dentro la città e che la missione cresce entrando nelle

relazioni, nelle case e nei luoghi della vita ordinaria. Infine, con Paolo a Roma, comprende che perfino il limite può diventare una nuova forma della testimonianza. L'itinerario delle nove schede nasce dunque da una domanda che attraversa tutto il libro degli Atti e che può accompagnare anche il nostro cammino: Come permettere oggi al Vangelo di continuare il suo cammino? La risposta non è già scritta in un programma. Gli Atti invitano piuttosto a imparare uno stile: sostare nella preghiera, ascoltare la Parola, leggere ciò che accade, riconoscere l'azione dello Spirito, ascoltarsi reciprocamente e assumere insieme le scelte necessarie perché la Parola possa continuare a crescere e a diffondersi.